

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	7

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia fa tutto il Regno ecclesiastico.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga spazio di riga cont. 60.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 20. — In quarta pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore e pighi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

IL CITTADINO ITALIANO

Abb. per un anno	It. Lire 20
per un semestre	11
per un trimestre	6

Doni agli associati

Chi si associa all'anno decimo del *Cittadino Italiano* e ne versa l'intero prezzo di abbonamento in una sola rata anticipata riceve in dono due volumi a scelta fra quelli qui sotto indicati.

Chi si associa per un semestre e non anticipa la quota riceverà a sua scelta uno dei due volumi.

I vecchi associati che col loro abbonamento ci accompagneranno quello di un nuovo socio riceveranno oltre che il sopradetto dono una oleografia sacra formato di 35 per 26.

TITOLO DEI VOLUMI

La Verità Cattolica di fronte ai moderni errori aut. Mons. Roder.

Il Salterio Mariano aut. Mons. Can. Fedrigo.

In casa d'altri, racconto.

Lady Paula, idem.

Un duello, idem.

I figli dell'operato, idem.

Un dramma in provincia, idem.

Un segreto per utilizzare il lavoro.

L'arte di goder sempre nel lavoro.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

Prezzi di favore.

I nostri associati che bramassero provvedersi dell'opera *Considerazioni morali del Calino*, godranno una grandissima facilitazione nell'acquisto.

Alle 20 lire per l'abbonamento annuo del giornale uniscono sole lire 10 e riceveranno i bei 12 volumi del Calino i quali costano lire 18 per chi non è socio del *Cittadino Italiano*.

SIMILMENTE

chi aggiungerà alle 20 lire per l'abbonamento annuo del giornale Lire 10 potrà ricevere, in luogo del Calino, una copia dell'edizione distintissima dei *CARMI DI LEONE XIII*.

Si avverte però che di questo volume restano solo pochi esemplari che saranno dati ai primi soci che ne faranno domanda

E sempre ai clericali

I nostri lettori hanno già visto la novità riportata da parecchi giornali che al ministero dell'interno si sta preparando una circolare ai prefetti del Regno, nella quale si danno istruzioni riservate circa al modo di conoscere il nome e le condizioni sociali ed economiche di tutti coloro che sono iscritti ad associazioni radicali o clericali. Alla circolare devono andar molti omenchi per raccogliere altre particolari notizie che il governo desidera di avere più ampie che sia possibile.

In questa circolare, che, se fosse venuta da altri che non sia il ministero dell'interno del nostro regno, molti giornali liberali avrebbero certo trovata dispotica, si fa, come al solito, una deplorabile confusione tra radicali e cattolici, quasi che l'uno fosse sinonimo dell'altro, o quasi che cattolici e radicali potessero avere le stesse idee, le stesse tendenze, gli stessi ideali. E' questa una confusione che torna grata a un certo partito che ha dichiarato guerra a tutto ciò che porta il nome di cattolico, e quindi non si manca di farne uso, ma è d'altra parte una delle ingiustizie più sanguinose. All'anticlericalismo oggi predominante si vuol dare quest'offa, di accomunare i cattolici con quelli che tenderebbero a sovvertire l'ordinamento del paese, a portarvi lo scompiglio e l'anarchia. Ma se ne terrà poi esso contento? Non lo sperino quelli che non rifuggono dall'indulgere una taccia crudele ai cattolici, perché anche dell'anticlericalismo si può ben dire che *dopo il pasto ha più fame che pria*.

Questa tendenza a calunniare i cattolici, a porli fuori del diritto comune, se fosse possibile, a screditarli in ogni modo, a farli apparire come nemici dichiarati del loro paese, si manifesta ad ogni istante, specie poi nei giornali dei partiti più avversari al cattolicismo: nè si lascia occasione per manifestare il mal animo che si nutre contro i tanto combattuti clericali.

La lega agraria torinese coll'agitazione

protezionista da essa promossa fornisce pur essa al *Diritto* l'opportunità di rompere una fauca contro i clericali.

"Osserviamo a titolo di cronaca — scrive il giornale democratico — che questa agitazione protezionista, promossa dalla lega agraria torinese, ha il largo quanto solitario appoggio dei giornali clericali."

Il ragionamento del magnifico organo è su per giù questo: i giornali cattolici appoggiano l'agitazione protezionista; dunque la agitazione protezionista è la cosa più riprovevole, che possa esserci al mondo, e degna d'essere rigettata.

Per questi democratici, che si vantano d'essere altrettanti Catoni, l'imparzialità è cosa tanto sconosciuta che, per il solo fatto che ad un'impresa, ad un disegno qualsiasi prendono parte o concedono il loro appoggio i clericali, quell'impresa e quel disegno è senz'altro da fuggirsi come cosa di mal augurio. Bella imparzialità da vero!

Il *Commercio*, giornale milanese, nel riferire quel periodo del *Diritto*, lo definisce una sciocchezza; ed è il nome che veramente si merita, perchè mostra d'essere ben corto a cervello chi giudica della bontà di una istituzione, non dal suo valore intrinseco ma dalla simpatia o antipatia che prova per quelli che v'hanno parte.

E poi ci si venga a parlare della intolleranza dei cattolici! Ci si vengano a fare gli elogi della imparzialità dei così detti liberali, ci si venga a proclamare che per loro non c'è accettazione di persone. Ci vuol altro che belle parole! Alla prova dei fatti si vede che i clericali si vorrebbero esclusi fino dall'aria che si respira, che con mala fede si sospettano di secondi fini, che si vorrebbe isolarli come gli antichi lobbisti. Fino a questo punto giungono i pregiudizi e le passioni politiche in Italia!

E' cosa doverosa per un giornalista cattolico il notare simili fatti, perchè si veda quale sia l'atmosfera in cui viviamo, perchè si veda come lo spirito di parte cancelli ogni idea di giustizia. Se coloro

che si scagliano ad ogni istante contro i cattolici, volessero per un momento far uso della logica, dovrebbero dire: i clericali prendono tanta parte al movimento manifestatosi in favore dei dazi compensatori? E bene, ciò è segno che sia loro a cuore il vantaggio del proprio paese, che ne caldeggianno la prosperità; quindi non si può che farne loro una lode.

E qui dovremmo anzi far osservare che non solo i cattolici presero parte a questa agitazione protezionista, ma in Piemonte essa s'ebbe da loro il primo impulso. E nel comizio di Torino, si fece udire eloquente la voce del marchese Achille Sassoli Tomba di Bologna, il quale, dopo avere con tanta profondità svolti e diffusi i principi dell'economia cristiana nei congressi cattolici italiani, volle recarsi a difendere gli interessi degli agricoltori là dove non solo un partito o una chiesuola, ma tutti i contribuenti italiani avevano diritto di far sentire la loro voce.

Ma quali che siano le ostilità cui i cattolici sono fatti segno, quali che sieno le imputazioni, le calunnie che loro si addossano, essi continueranno nella loro linea di condotta, perchè hanno la coscienza di amare, voramente la patria. Quelli che dipingono ogni giorno come nemici del paese vorrebbero eliminarli affatto dalla vita pubblica, vorrebbero escluderli da ogni opera, da ogni istituzione che ridondi a comune utilità, per poi proclamare che i cattolici sono gente d'un altro tempo e d'un altro mondo, buoni a nulla, non curanti del bene pubblico; vorrebbero isolarli, seppellirli in una tomba di disprezzo e di oblio.

Ma il tempo farà giustizia, e si vedrà se i cattolici tanto conculcati fossero poi sanguinosi nemici della patria che si volevano. E intanto, per mostrare quale valore abbiano le calunnie degli avversari, i cattolici devono spiegare sempre maggior ardore specie nel curare gli interessi delle popolazioni. Nelle campagne particolarmente, dove il terreno è ancor più fecondo,

Delle Colonie Slovene nel Friuli

di S. RUTAR

(Dal *Ijub. Zoon*) -- Versione di IVAN.

Questa circostanza, che la maggior parte delle colonie Slovene apparteneva nel XI-XIII secolo ed anche più tardi, a principi sloveni, mostra da una parte la politica degli imperatori tedeschi, dall'altra fa chiaro come quelle località si sentissero realmente come colonie, per regolamenti e costumi appartenenti alla terra madre. Possiamo inferire senza dubbio che gli imperatori nel distribuire le terre badassero anche alla nazionalità, perchè avevano allora gli sloveni un regolamento tutto proprio e misure differenti. E non volentieri dividevano sloveni da romani, e quelli davano a principi sloveni, perchè così evitavano non poca confusione. D'altra parte i friulani primitivi stimavansi per una sola nazione, che per naturali e storiche vicende apparteneva ai duchi friulani e poi ai loro successori i patriarchi di Aquileia. Né meno naturale era che gli sloveni, stranieri calati nel Friuli di oltre l'Alpe, continuassero anche in seguito a mantenere buona relazione colle terre donde erano partiti e colle quali avevano comuni i padroni.

Qui viene la tentazione di proceder oltre

a concludere che gli sloveni Friulani si considerassero anche dopo la loro partenza dalla patria come membri delle *zupanije* (tribù) da cui s'erano staccati, e riconoscessero il capo di quelle. Per essere troppo dispersi in Friuli non fu loro possibile farsi *zupanije* proprie (ad eccezione forse della *zupanija* di Belgrado, che ora compatta e poteva facilmente svolgere in società la sua propria vita). Allorché poi nuovi signori si ebbero le *zupanije* slovene, loro naturalmente toccarono anche le colonie Friulane appartenenti ad esse. Così si spiegherebbe facilmente perchè tanti di quei signori sloveni avessero nel Friuli i loro, spesso molto ristretti, possedimenti.

Così pure, essendoci noti i padroni di quelle *zupanije*, si potrebbe dimostrare anche da quali di esse si fossero staccati i coloni Sloveni-Friulani. Tutto ciò naturalmente vale solo per l'epoca antica, cioè per secoli X e XI. Più tardi le cose mutarono aspetto, e la maggior parte di quelle colonie vennero in mano dei nobili Friulani. Anche i conti di Gorizia dovettero lasciare molte delle loro terre friulane ai Veneziani, mentre donarono il resto al monastero delle Bonadette presso Aquileia. Così pure nella prima guerra veneta s'impadronirono essi della maggior parte del territorio austro-friulano, quando gli austriaci occuparono il territorio di Aquileia. Solo pochi villaggi del distretto di Belgrado appartennero all'Austria fino alla guerra francese, le quali cagionarono grandi mutamenti territoriali nel Goriziano.

III.

Le conseguenze delle colonie slovene nel Friuli si conobbero ben presto in tutta la vita pubblica. La lingua slovena diventò ben presto la lingua del paese per modo che veniva riguardata per lingua volgare, come si vede dagli stessi documenti. Nel 1186 si legge che l'Abazia di Moggi si chiamava "vulgari vocabolo", *Mosna* ossia *Mozaica* (Ivan, *Urkundenbuch* N. 89).

La lingua slovena era parlata anche alla corte dei duchi Longobardi di Cividale. Ce lo testimonia il fatto seguente. Rodolfo o Grimaldo erano i due più giovani figli del duca Gisulfo, ucciso dagli Avari l'anno 610 (611). Quando dopo la morte dei due fratelli maggiori Toso e Caco assunse la reggenza del ducato il loro zio Grimalfo quantunque essi avessero già l'età legale, ma tollerando siffatta vergogna, stabilirono di fuorscira, e montando una nave, andarono navigando verso l'Italia meridionale dal loro vecchio istitutore Arichiso, duca di Benevento, il quale gli accolse amorevolmente e trattòli come suoi figli. Morto Arichiso nel 641, gli succedette il figlio Aio debole di mente. Un anno più tardi gli sloveni dalmatini sbarcarono in gran numero sulle rive dell'Italia bassa ove si attendarono e si circondarono di larghi buchi ben ricoperti. Quando Aio venne per discacciarli, precipitò col suo cavallo in uno dei detti buchi, ove fu dagli sloveni ucciso con tutto il suo seguito.

Come ebbe il duca Rodualdo cognizione dell'accaduto, accorse tantosto all'accampamento sloveno e parlò ai nemici "nel loro linguaggio". Si fuse loro amico e loro comunicò le sue pacifiche intenzioni. Quando Rodualdo ebbe così aggirati gli sloveni, ed essi si erano fatti più fidati, ne più seguivano colla puntualità di prima la disciplina militare, egli improvvisamente li assalì coi suoi Longobardi, massacrandone buona parte e costringendo gli altri ad abbandonare l'Italia (Paolo Diacon. lib. IV p. 44).

Ma donde avea appreso Rodualdo lo sloveno? In Benevento non certo; perchè la sloveni non c'erano. Non poté averlo appreso che nella sua patria friulana. Il che gli fu possibile soltanto se si parlava sloveno in Friuli, ed in ispecie a Cividale, e se quella lingua era cotanto diffusa da essere conosciuta anche alla corte. Anche nei secoli posteriori erano i duchi di Cividale in stretta relazione cogli sloveni e ne chiedevano volentieri il soccorso. Così l'anno 663 Arnefrido, figlio di Lupo, temendo del regio potere, si rifugiò agli sloveni della Carinzia e volle col loro aiuto impadronirsi del ducato di Cividale, ma fu nelle vicinanze di Nimis disfatto ed ucciso. (P. P. V. 22). Quando nel 788 Liutprando re depose il duca di Cividale Pemone, volle questi pure rifugiarsi agli sloveni e col loro mezzo ricuperare il ducato; ma ne lo scongiò Ratchis. (P. P. VI. 51).

Da questo vediamo che i duchi longo-

Germania — Le elezioni del Reichstag — La Camera dei Signori ha inviato ad una commissione di dieci membri la proposta di un indirizzo all'imperatore.

Cose di Casa e Varietà

Società Cattolica di Mutuo Soccorso Ieri nella relazione che demmo nell'assemblea generale di questa Società si disse che il socio Zara aveva fatto proposta che anche le donne potessero formar parte della società.

Bel modo di ragionare Il Giornale di Udine, annunciando che una aura di carità va chiedendo limosine per i dolerosi e per gli orfani, e detto che il cittadino per le molte gravidezze può essere oppresso prova il dispiacere di dover negare ciò che in altra circostanza farebbe ben volentieri, conclude col pregare l'autorità.

Per abbondanza di materia rimandiamo a domani due corrispondenze da Napoli e da Nizza.

Mercato di S. Antonio Questo mercato che nel primo giorno, colpa il brutto tempo, andò a vuoto, ieri riuscì abbastanza bene. Un 500 buoi si vedevano nel nostro Giardino. Le vendite superarono l'aspettazione. I prezzi aumentarono del 12 al 13 0/0 in confronto di quello praticatosi negli ultimi mercati della provincia.

CONFERENZA PECILE

Passiamo un anno sul Congo, compresi due mesi impiegati ad esplorare in piroga uno dei suoi affluenti, la Sanga, fino allora sconosciuto, che per i primi ebbero l'onore di tracciare sulla carta d'Africa.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Italia nelle 24 ore cielo variabile a nord, nuvoloso e piogge a sud, sud, sud, l'Appennino centrale, venti di nord; barometro alzato a nord, stazionario a sud qualche brinata a nord e al centro. Stomane sereno nell'Alta Italia, in Toscana, in Sardegna e sulla Sicilia occidentale, nuvoloso altrove con pioggia nelle Puglie e nell'estrema Calabria, sull'Adriatico, sul Jonio, venti da forti a moderati settentrionali. Barometro variabile da 759 in Sicilia a 770 alle Alpi.

Un'anima candida e gentile, invidiato conforto di una famiglia cristiana

ANNA BERLETTI - RAISER esempio di bontà e di virtù la più specchiata spirava il dì 17 innocenza di lasciare l'Angolo di sua vita e sei figli che l'adoravano. Dotata d'indole egrigia, di giusto e forte sentire, religiosa e costante nella fede de' suoi padri, rifiuse per suo cuore e per i sentimenti puri della religione, che fu la sua consolazione nella vita, e il conforto d'ogni affanno.

APPUNTI STORICI

Imperava Diocleziano succeduto a Numeriano ch'era stato ucciso l'anno 284. Dapprima tenne il comando insieme con Carino ch'era stato Augustus per un anno con Numeriano e quattro uomini di scorta, 300 selvaggi carichi dei preziosi frutti del nostro lavoro di due anni o disposti piuttosto a gettarcelo nei fiumi che a guardarlo che a portarcelo a Franeville.

Con tre o quattro uomini di scorta, 300 selvaggi carichi dei preziosi frutti del nostro lavoro di due anni o disposti piuttosto a gettarcelo nei fiumi che a guardarlo che a portarcelo a Franeville. Intremabili discorsi, disarzioni in massa, minacce a mano armata, tutto essi mettevano in opera per renderci difficile l'avanzare, e con ciò estorcerci mercanzie. Non fu che con una pazienza a tutta prova unita alla più gran fermezza, che arrivammo in quindici giorni a fare quel breve tragitto.

mercano stesso; ma poi fece trucidare dai suoi il collega, e erò da prima Cesare indi Augustus Massimiano Erculeo che danno a morire per odio al nome cristiano la Legione Tebea.

In seguito Diocleziano e Massimiano si spartirono l'impero, quegli governando l'Oriente questi l'Occidente; più tardi, crescendo la difficoltà, di comune concerto crearono Cesare Costanzo Cloro e Galerio Massimiano e Diocleziano continuò a governare l'Oriente, Massimiano l'Italia e l'Africa; a Galerio si attribuiva la Tracia e l'Illirico, a Costanzo le Gallie, la Spagna e la Mauritania.

Diocleziano e Massimiano abdicarono poi all'impero l'anno 304, quegli forzato da Galerio, questi di sua volontà. Mori Diocleziano l'anno 313 in odio agli uomini ed a Dio.

Diario Sacro Giovedì 30 gen. — ss. FABIANO e SEBASTIANO mm.

ULTIME NOTIZIE

Giubileo Sacerdotale di Leone XIII Il Seminario Romano deliberò di festeggiare il Giubileo Sacerdotale del Papa, erigendo a proprie spese nel recinto del Seminario un monumento a San Tomaso d'Aquino.

La salute del Cardinale Jacobini: S. E. il Card. Jacobini sta assai meglio. Ieri uscì brevemente in carrozza.

TELEGRAMMI

Alessandria d'Egitto 18 — Il principe di Napoli è partito col seguito per il Cairo con un treno speciale nel vagono del Kedive.

Cairo 18 — Il principe di Napoli è arrivato; il Kedive lo attendeva alla stazione ove trovavansi pure le autorità civili e militari inglesi. Il principe scese al palazzo Kasrelmoussa messo a sua disposizione dal Kedive.

Madrid 18 — La Camera fu aperta. Martini fu rieletto presidente con 152 voti contro 14.

Berlino 18 — La Banca dell'impero, ridusse lo sconto al 4 0/0.

Athene 17 — Secondo i risultati conosciuti salvo alcuni dipartimenti, il ministero ha ottenuto grande maggioranza.

Costantinopoli 18 — Zankoff rispondendo alla deputazione dei bulgari residenti a Costantinopoli disse che sperava nella prossima soluzione della questione bulgara col concorso della Porta.

52100 PREMI

CINQUEMILACENTO dei quali in oggetti d'oro e d'argento, dell'effettivo complessivo valore di Italiane Lire Duecentocinquemila a garanzia della qual somma venne fatto

e dagli urti troppo violenti. Questo lavoro faticosissimo, fatto tutto colle nostre mani, durò per ben quattro mesi; ma non abbiamo a pentircene, che la nostra ricchezza scientificahe arrivarono sane e salve in Europa ad onta dei frequenti naufragi subiti durante la discesa del fiume. Ma il tributo all'Ogowé, se pur fuggimmo tanto fortunati che non pagassero le nostre raccolte, pur troppo lo pagarono i nostri piroghieri Aduna. Una piroga capovolta in una rapida, andò a dar di cozzo e frangersi contro una roccia; i poveri piroghieri si trovarono allora senza appoggio in mezzo a quelle acque spumeggianti.

deposito in altrettanta Rendita Italiana presso la sede di Genova della

Banca Nazionale

I suddetti premi sono convertibili in contanti, senza deduzione o ritenuta qualsiasi, di modo che i vincitori possono calcolare che incasseranno realmente il totale importo attribuito a ciascuna delle indicate vincite.

47,000 PREMI

oggetti in altrettanti oggetti di vero valore artistico, appositamente eseguiti per ricordo ai compratori di biglietti di questa Lotteria. Sono dunque complessivamente

Cinquantaduemilacento Premi assegnati ai 212,000 biglietti della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

a favore dell'Ospizio di S. Margherita IN ROMA Regli Decreti 14 Aprile e 28 Luglio 1886.

Tutti i biglietti sono controllati e timbrati dalla Prefettura e dall'Ufficio del bollo governativo.

UNA LIRA e può vincere più premi

DIECI Numeri costano DIECI Lire; il loro acquisto dà diritto a un premio, oltre a concorrere ad altre vincite eventuali.

CENTO Numeri costano CENTO Lire, danno diritto ad undici Premi, parte in danaro, parte in oggetti artistici e possono vincere altri CENTO eventuali premi tutti in danaro.

CENTOMILA VENTIMILA DIECIMILA

Per giungere in tempo all'acquisto di biglietti da Dieci e Cento numeri, con premi garantiti sollecitare le domande.

L'ESTRAZIONE assolutamente irrevocabile

avrà luogo pubblicamente in ROMA il 20 Febbraio 1887 nella sala massima del Capidoglio sotto la speciale vigilanza di una commissione composta dai Rappresentanti della R. Prefettura, della R. Intendenza di Finanza e presieduta dal Sindaco.

La vendita dei biglietti è aperta in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di F. Sacco Via Carlo Farini, 10, incaricata dell'emissione.

Ogni richiesta di biglietti deve essere accompagnata dal relativo importo, coll'aggiunta di Cont. 50 per le spese d'invio alle richieste inferiori a 100 numeri.

Ai Rev. Parroci e sigg. Fabbricieri Vedi avviso in IV pagina.

ben stretto che il 14 luglio 1885 lasciammo Madiville, seguiti da 34 neri fra portatori ed uomini di scorta, decisi ad avventurarci nell'ignoto e a far onore a quel valoroso che tanto ci aveva già onorati, scegliendoci fra tutti i compagni della sua spedizione.

Credo che arriveremo: all'alba di domani se dovessi parlarvi di tutte le peripezie di questo viaggio che durò sette mesi e per quasi mille chilometri si svolse in regioni inesplorate e per ciò interessantissime. Dovrò raccontarvene adunque di direna per sommi capi.

Fra le vortigine e grandiose foreste che costeggiavano l'ivindo, avanzammo per quattro mesi con marcia lenta e penosa, attraversando il paese degli Obambé, Umbéfo, e Ossate, genti paurose e diffidenti che popolano quei boschi.

Non sepolti vivi sotto l'ombra di foreste tropicali, senza mai vedere un raggio di sole, scaldi e costretti a camminare per quei piccoli sentieri che tracciati dagli elefanti servono poi di strada agli indigeni; respiravamo di continuo un'aria melfica ed opprimente a causa delle esalazioni del terreno composto di foglie cadute e detriti vegetali d'ogni genere ammucchiatisi da secoli e che di continuo fermentano. Una febbre insidiosa e risorgente a brevi periodi non ci lasciava pace, e le nostre forze cominciavano a mancare, quando finalmente arrivammo agli altipiani sabbiosi e scoperti degli Mboko.

(Continua.)

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 - 1 - 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 8 p.
Barometro ridotto a a 2° alto met. 1116.01 sul livello del mare millimetri.	755.4	754.7	755.1
Umidità relativa.	43	43	44
Stato del cielo.	misto	misto	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento (direzione.	N	NE	NW
veloc. chil.	8	7	1
Termom. centigrado.	-0.1	2.3	-0.5

Temperatura (massima 3.6
minima - 2.9)
Temperatura minima all'aperto - 4.5

NOTIZIE DI BORSA
19 gennaio 1887

Rend. It. 6.00 god. 1. genn. 1887 da L. 99.90 a L. 99.95	da L. 97.73 a L. 97.78
Rend. quote da carta	da F. 81.80 a F. 82.00
100 in argento	da F. 82.80 a F. 82.80
Vior. est.	da L. 201.75 a L. 201.50
Banconote austr.	da L. 201.75 a L. 201.50

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
ore 1.45 ant. misto	da	ore 7.39 ant. dir.	da
> 5.10 > omnib.		> 9.51 > omnib.	
per		> 3.36 > pom. om.	
VENEZIA > 10.29 > diretto		> 6.19 > diretto	
VENEZIA > 12.50 > pom. omnib.		> 8.05 > omnib.	
> 5.11 > >		> 2.30 > misto	
> 8.30 > diretto			
ore 2.50 ant. misto	da	ore 9.10 ant. misto	da
> 7.44 > omnib.		> 4.56 > >	
per		> 7.25 > omnib.	
CORMONS > 10.30 > misto		> 8.20 > pom. >	
CORMONS > 4.20 > pom. omnib.			
ore 5.30 ant. omnib.	da	ore 9.10 ant. omnib.	da
per		> 4.56 > pom. >	
PONTEBBA > 7.44 > diretto		> 7.45 > >	
PONTEBBA > 10.30 > omnib.		> 8.20 > diretto	
> 4.20 > pom. >			
ore 7.47 ant.	da	ore 7.32 ant.	da
per		> 8.4 > >	
CIVIDALE > 10.20 > >		> 12.37 > pom.	
CIVIDALE > 12.55 > pom.		> 3.82 > >	
> 3 > >		> 6.27 > >	
> 6.48 > >		> 8.17 > >	
> 8.30 > >			

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbricieri

La premiata fabbrica di cera lavorata della antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, né per durata, né per medietà di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti.

Goccio americano
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori saporiti, stabili, opporuni, robusti. Sono in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano a cent. 10 l'uno.

Fluido RIGENERATORE
DEL
OHIMICO DOTT. CHENNEVIER
DI PARIGI

Il Fluido Rigeneratore, d'un uso facile, si adopera nel modo seguente:

Alla sera, prima di coricarsi, con questo liquido si inumidisce ben bene il capo, operando in modo che il liquido sia posto in contatto col tessuto capillare. Le bagnature devono essere favorite da leggiere fregazioni; In sette od otto giorni, i capelli non cadranno e dopo qualche tempo, saranno rigenerati. Il Fluido Rigeneratore produce sempre risultati soddisfacenti ed ha inoltre la proprietà di combattere il prurito, far scomparire le piccole ed impedire la decolorazione dei capelli.

Prezzo L. 2.50 la bottiglia grande e L. 1 la piccola
Deposito alla Libreria del Patronato — Udine

PER SOLE DIECI LIRE

I MM. RR. Sacerdoti che invieranno alla libreria del Patronato 10 lire riceveranno un pacco postale contenente gli oggetti seguenti opportunissimi specialmente per regali.

Per sole Lire 10

100. immagini sacre, con contorno, in cromolitografia;
36 corone legate in metallo;
12 quadretti con cornice in metallo ed immagine sacra in oleografia;
12 libretti *Esercio di pietà per giovanetti*;
12 libretti *l'Agelo Custode*;
6 oleografie sacre, formato cent. 13 per 9
6 *Massime Eterne* con solida legatura in carta gelatinata;
6 *Cantori di Chiesa*;
24 medaglie della B. Vergine;

Per tale favorevole combinazione ora offerta, si possono acquistare oggetti il cui costo, presi separatamente, sarebbe ben superiore a quello del pacco postale, spedito dalla libreria del Patronato.

PER SOLE DIECI LIRE

AVVISO
Ai Sig. FABBRICIERI

Tutti i moduli necessari per Amministrazioni delle Fabbricerie, eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il bilancio preventivo con gli allegati.

DEPOSITO
presso la tipografia e libreria del Patronato Udine.

LEGGETE!!!

Chi desidera passare un'ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorghi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Gioco delle Ombre con le mani*. — A) diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—

5 centesimi

Una scatoletta metallica di penna per cinque centesimi.

NECESSAIRES

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS
PRE DISGONO
Prezzo di Lire 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Cerchiate per regalare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

COPIALIT
Il massimo buon mercato. Lire 2.80 caduna.

Auguri
Svariati assortiti di biglietti d'auguri per auguri.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchina con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grandezze, ed anellini per appendere sole Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il trucco, il viso e gli abiti

PREPARATO DA SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCANA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO DELLE

R. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo Bouquet gode da sessant'anni il favore della più alta aristocrazia e viene costantemente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Essi conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia momentaneamente il tessuto.

Prezzo L. 2.50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infirmità, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del medicinale preparato dalla *Coctona* preparato dal farmacologo **MAGNETTI** Via del *Pesce*, Milano, le altissime e inimitabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacone con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.